la Repubblica Milano

Data 19-09-2017
Pagina 1
Foglio 1 / 2

LA CONGIUNTURA

Donne e laureati più posti di lavoro ma quasi tutti sono contratti a termine

ALESSANDRA CORICA A PAGINA VII

Il lavoro

Crescono donne e laureati i giovani restano al palo

Lavoro: più assunzioni fra gli over 55 che nella fascia dei neodiplomati La Confindustria: "Sull'occupazione serve un patto generazionale"

ALESSANDRA CORICA

A ESULTARE sono le donne e i laureati. Perché, nel loro caso, si parla di incremento dei posti di lavoro e di assunzioni, seppur quasi sempre a tempo determinato. Per tutti gli altri, invece, le difficoltà degli ultimi anni rimangono. E la ricerca dell'occupazione continua a essere un rompicapo. Sono i risultati dell'indagine di Confindustria sul mercato del lavoro in Lombardia.

La ricerca scatta una foto in chiaroscuro dell'occupazione a livello regionale. Dove, in linea generale, si sta migliorando: il numero degli occupati, in aumento di oltre 50mila persone nel corso dell'ultimo anno, nel 2016 si è attestato di nuovo al livello del 2008, quando la crisi doveva iniziare. Questo grazie soprattutto a donne e laureati (o diplomati specializzati): sono queste due categorie, infatti, a trainare la ripresa. Così, nel 2016 in Lombardia il mercato del lavoro ha accolto 75mila donne in più rispetto al 2008, e 21mila uomini in meno. E, soprattutto, 269mila laureati e diplomati in più rispetto a otto anni prima, contro 216mila lavoratori con la sola licenzia media in meno. «Un mercato del lavoro con più donne, lavoratori più istruiti e bassi tassi di assenza, come emerge dalla nostra ricerca, è un mercato in evoluzione e più maturo — ragiona Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia —. È proprio guardando a questa evoluzione che occorre stabilire una strategia di lungo periodo, dando vita a un patto generazionale, per diminuire la disoccupazione giovanile».

Già. Perché nonostante la ripresa dell'occupazione, in Lombardia nel 2016 il numero dei disoccupati si è attestato su un livello doppio rispetto a quello pre-recessione: nel 2008 i disoccupati erano 164mila, nel 2016 sono 346mila. Ovvero, ventimila in meno rispetto al 2015. Ma quasi 200mila in più rispetto a prima della crisi. «La disoccupazione è in crescita, nonostante la ripresa dei livelli dell'occupazione, perché oggi la forza lavoro è maggiore rispetto a otto o nove anni fa — spiega Davide Fedreghini, responsabile dell'indagine svolta dal Coordinamento centro studi di Confindustria Lombardia —. Molte persone che, prima della crisi, non lavoravano né cercavano lavoro perché non ne avevano bisogno, adesso si stanno rimettendo in gioco. E sono alla ricerca di un'occupazione». Di qui, i numeri contraddittori. Che si accompagnano a un incremento dei contratti a tempo determinato, a fronte di un calo di quelli a tempo indeterminato (diminuiti di oltre il 32 per cento). Nonché a un gap sempre maggiore tra lavoratori giovani e maturi: mentre i ragazzi tra i 15 e i 24 anni che lavorano nel 2016 sono scesi di 90mila unità, gli over 55 sono aumentati di 260mila. Segno che il ricambio generazionale è ancora bloccato. A dimostrarlo, anche il numero elevato di Neet (i giovani che non studiano o lavorano): in calo rispetto al 2015, ma sempre a quota 137mila.

«La Lombardia gode di una posizione privilegiata a livello nazionale, perché ha tassi di occupazione superiore e un mercato del lavoro più dinamico — prosegue Fedreghini —. Se però viene confrontata con altre regioni altamente industrializzate, i cosiddetti "motori d'Europa" quali la Baviera e il Baden-Wuttemberg, rimane al di sotto e deve ancora migliorare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica Milano

Data 19-09-2017
Pagina 1
Foglio 2 / 2

I NUMERI

1

GLI OCCUPATI
Aumenta il numero dei lavoratori in Lombardia: gli occupati nel 2016 sono cresciuti di 54mila unità. Questa crescita ha permesso all'occupazione di tornare in regione ai livelli pre-crisi

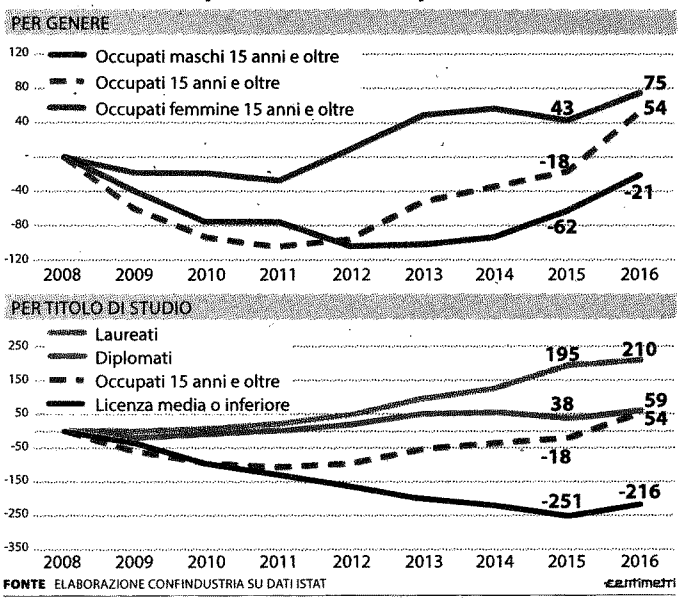
2

IL GAP GENERAZIONALE
Rimane ancora ampia la forbice tra lavoratori giovani e maturi: i ragazzi tra i 15 e i 24 con un lavoro nel 2016 sono diminuiti di 90mila unità, mentre gli over 55 sono aumentati di 260mila

3

IN EUROPA
Se a livello italiano la Lombardia ha i livelli di occupazione più alti, ben diverso è il discorso se la si paragona con le regioni europee più industrializzate, rispetto alle quali la Lombardia arranca

Andamento occupati con 15 anni e più in Lombardia



FONTE ELABORAZIONE CONFINDUSTRIA SU DATI ISTAT

QUALIFICATO
Le donne continuano a colmare il gap lavorativo, spesso grazie alla loro qualificazione ma il quadro occupazionale generale in Lombardia resta negativo, seppur in crescita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.